

IL PERCORSO *Bi.dicomp.*

4.1 Articolazione e durata

Nelle pagine a seguire si propone la strutturazione del percorso *Bi.dicomp.* riprogettato in base alle evidenze delle sperimentazioni svolte e ai suggerimenti che ne sono derivati.

Entrando nel merito della progettazione originaria due presupposti, rispetto ai quattro posti a verifica sul campo, mantengono la loro fondatezza:

- l'esigenza di articolare un percorso di bilancio delle competenze effettivamente realizzabile nei centri per l'impiego che tenga conto delle risorse (prima di tutto la qualità professionale degli operatori) e dei vincoli organizzativi (certamenti tempi e costi) che sono presenti;
- l'utilità di individuare alcune variabili ritenute particolarmente salienti nei processi orientativi, quali gli stili di coping e il sentimento di autoefficacia. Si tratta di dimensioni considerate utili indicatori dello stato di "benessere" complessivo della persona, nonché di eventuali aree critiche.

Il primo presupposto, che era anche uno degli obiettivi del progetto più in generale, si conferma alla base di *Bi.dicomp.* nella misura in cui si è dimostrato un percorso proponibile dai nostri servizi territoriali, pur con le dovute attenzioni al setting e alla "tenuta" temporale di cui si parlerà al termine di questo capitolo.

Non va sottovalutato il fatto che la possibilità di trasferire e diffondere la pratica del bilancio nei diversi contesti operativi sembra principalmente ancora un problema politico-istituzionale più che una questione strettamente tecnica, anche se in fase di progettazione di *Bi.dicomp.*. Si è ovviamente intervenuti su questo secondo piano cercando di rendere maggiormente flessibile il percorso.

In altri termini, se la sperimentazione ha richiesto un esercizio di rigore sul piano della realizzazione, questo non deve essere scambiato per rigidità della pratica. L'esigenza di rendere il percorso fruibile da più servizi e utenti deve pertanto accompagnarsi a una ricerca di flessibilità operativa da parte dei consulenti che vi sono impegnati. Tutto ciò richiede sul piano metodologico competenze e attenzioni elevate e precise. In questo senso il secondo principio che era alla base della progettazione di *Bi.dicomp.*, ovvero quello di analizzare alcune dimensioni di interesse all'interno di una mappa più ampia, mantiene una sua ragione se ancorato alla capacità del consulente di dare "voce" alle competenze della persona in tutte le sue modulazioni.

Raccontare le proprie esperienze e coglierne le sfumature è già di per sé un'operazione complessa, tanto più quando si tratta di narrare episodi di lavoro in cui alto è il coinvolgimento e difficile registrare i feedback esterni. Per questo il compito del consulente di bilancio è un laborioso esercizio di ascolto e di ri-narrazione per facilitare la ricostruzione dell'esperienza e l'autovalutazione di quanto appreso e sedimentato. Avere alcune dimensioni di analisi che guidano questa operazione in modo più preciso e "decodificato" è dunque un aiuto prezioso, così come è stato esplicitamente dichiarato dai consulenti che hanno sperimentato *Bi.dicomp.*. Certo è che queste dimensioni non devono essere "gabbie" rigide che conducono a etichette, profili o livelli di capacità, bensì una bussola che guida il consulente di bilancio nella sua funzione di ascolto e sostegno. Questo era, ed è ancora, il senso ultimo del secondo principio sotteso al percorso *Bi.dicomp.*

Come si è colto dai risultati della valutazione complessiva (capitolo 3) l'articolazione e la durata del percorso sono rimasti invariati e si rimanda alla figura 2.

In figura 3 è invece possibile seguire il percorso in forma analitica attraverso gli obiettivi fissati per i diversi momenti. Più in generale, si precisa che i momenti di laboratorio sono stati pensati come spazio di attivazione metodologica per la raccolta e la sistematizzazione dei dati sulle competenze, mentre il colloquio è stato concepito come un approfondimento di visione ma anche un supporto alla lettura e alla comprensione di quanto si svolge in gruppo. Preme sottolineare ancora l'importanza riconosciuta all'alternarsi dei momenti individuali con quelli in gruppo.

Figura 3. - L'articolazione analitica del percorso di bilancio di competenze *Bi.dicomp.*

